

RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
FABIO MUSSI

La seduta comincia alle 9,35.

La Camera approva il processo verbale della seduta di ieri.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono settantasei.

Seguito della discussione del disegno di legge costituzionale S. 2544: Modificazione di articoli della parte seconda della Costituzione (approvato, in prima deliberazione, dal Senato) (4862 ed abbinate).

PRESIDENTE riprende l'esame dell'articolo 19 del disegno di legge costituzionale e delle proposte emendative ad esso riferite.

DONATO BRUNO, *Relatore*, modificando il precedente avviso, esprime parere favorevole sull'articolo aggiuntivo Boato 19.01.

ALDO BRANCHER, *Sottosegretario di Stato per le riforme istituzionali e la devoluzione*, concorda.

PRESIDENTE avverte che è stata chiesta la votazione nominale.

Preavviso di votazioni elettroniche.

PRESIDENTE avverte che decorrono da questo momento i termini regolamentari di preavviso per le votazioni elettroniche.

Sospende pertanto la seduta.

La seduta, sospesa alle 9,40, è ripresa alle 10,05.

Si riprende la discussione.

NUCCIO CARRARA, richiamati gli aspetti più innovativi contenuti nell'articolo 19, concernente l'elezione del Presidente della Repubblica, ritiene inopportuno sopprimerlo.

PIETRO FONTANINI, sottolineato il carattere innovativo della procedura di elezione del Presidente della Repubblica delineata dall'articolo 19 del disegno di legge, osserva che le disposizioni in esame sono ispirate ad una logica autenticamente federalista.

LUCA VOLONTÈ prospetta l'opportunità di modificare l'articolo 83 della vigente Costituzione, al fine di rafforzare il sistema delle garanzie relativamente alle procedure per l'elezione del Presidente della Repubblica.

FEDERICO BRICOLO richiama gli aspetti innovativi dell'articolo 19 del disegno di legge in esame.

MASSIMO POLLEDRI osserva che nella procedura delineata dall'articolo 19 per

l'elezione del Presidente della Repubblica viene garantita, tra l'altro, un'adeguata rappresentanza delle realtà territoriali.

LUCIANO DUSSIN sottolinea gli aspetti più innovativi della disciplina recata dall'articolo 19 del disegno di legge in esame.

GIACOMO STUCCHI ritiene che l'equilibrata procedura delineata nell'articolo 19 rafforzi il ruolo di garanzia proprio del Presidente della Repubblica.

DARIO GALLI dichiara di non comprendere l'atteggiamento sostanzialmente ostruzionistico assunto dall'opposizione.

ROBERTO MENIA giudica incomprensibile l'atteggiamento, di stampo ostruzionistico, assunto dall'opposizione.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE PUBLIO FIORI

ROBERTO MENIA ritiene, infatti, che l'articolo 19 del provvedimento in esame, del quale richiama il contenuto, preveda una più adeguata disciplina dell'elezione del Presidente della Repubblica.

ANTONINO LO PRESTI giudica irresponsabile l'atteggiamento dell'opposizione, che si sottrae al confronto parlamentare sul rilevante tema dell'elezione del Presidente della Repubblica.

ANDREA GIBELLI, nel ritenere ipocrita e strumentale la posizione assunta dai gruppi parlamentari di opposizione, manifesta un orientamento favorevole alla disciplina prevista dall'articolo 19 del disegno di legge costituzionale in esame.

ANTONIO PEPE dichiara voto contrario sull'emendamento Leoni 19.2, interamente suppressivo dell'articolo 19.

DAVIDE CAPARINI esprime rammarico per l'incomprensibile atteggiamento di stampo ostruzionistico assunto dall'opposizione.

VITTORIO MESSA giudica inopportuno l'atteggiamento sostanzialmente ostruzionistico assunto dall'opposizione su un'importante riforma costituzionale.

CESARE RIZZI lamenta che i gruppi parlamentari della maggioranza non sono in condizione di garantire la sussistenza del numero legale.

STEFANO STEFANI, parlando sull'ordine dei lavori, invita la Presidenza a chiarire l'applicazione delle disposizioni relative al contingentamento, nonché a valutare l'opportunità di elevare il limite di tempo per gli interventi a titolo personale.

ANTONIO BOCCIA, parlando sull'ordine dei lavori, si associa alla richiesta del deputato Stefani.

GUIDO GIUSEPPE ROSSI paventa il rischio che un ampliamento delle garanzie dell'opposizione possa favorire atteggiamenti ostruzionistici.

ALBERTO ARRIGHI ritiene che il dovere di garantire il numero legale sia proprio di tutti i deputati, a prescindere dalla rispettiva appartenenza politica.

GIOVANNI DIDONÈ manifesta un orientamento contrario all'emendamento Leoni 19.2, interamente suppressivo dell'articolo 19.

MARCELLO MEROI ritiene ingiustificabile l'atteggiamento ostruzionistico assunto dall'opposizione in relazione all'esame dell'articolo 19, concernente l'elezione del Presidente della Repubblica.

UGO PAROLO giudica inaccettabile l'atteggiamento sostanzialmente ostruzionistico dell'opposizione, che ritiene tragga origine da indebite pressioni esterne.

MARCO AIRAGHI osserva che l'atteggiamento ostruzionistico assunto dall'opposizione è contraddittorio rispetto alla

richiesta di svolgere un più ampio dibattito sulla prospettata riforma costituzionale.

PIERFRANCESCO EMILIO ROMANO GAMBA dichiara di non comprendere le ragioni che inducono l'opposizione ad assumere un atteggiamento sostanzialmente ostruzionistico.

CARMINE SANTO PATARINO esprime preoccupazione per i toni usati dai deputati dell'opposizione nel corso del dibattito.

LUIGINO VASCON ritiene che l'atteggiamento dell'opposizione denoti disinteresse nei confronti delle rilevanti tematiche in discussione.

ENZO RAISI, giudicato deplorabile il comportamento dei deputati dell'opposizione, ritiene che una migliore organizzazione dei lavori parlamentari renderebbe più proficua l'attività dell'Assemblea.

MARIO LANDOLFI lamenta l'atteggiamento ostruzionistico dell'opposizione, che invita ad un confronto sereno e costruttivo sul merito della riforma costituzionale in esame.

RICCARDO MARONE rileva che la disciplina prevista dall'articolo 19 del provvedimento in esame contiene contraddittori elementi di stampo sia federalista sia centralista.

GABRIELE FRIGATO conferma il giudizio negativo sul progetto di riforma costituzionale in esame, anche in considerazione dell'indisponibilità finora mostrata dalla maggioranza a recepire sostanziali modifiche migliorative del testo.

GRAZIELLA MASCIA sottolinea l'opportunità che le procedure di elezione garantiscano l'imparzialità del Presidente della Repubblica, che non sarebbe invece assicurata dalla disciplina prospettata con l'articolo 19 del provvedimento in esame.

PIERLUIGI MANTINI manifesta un orientamento contrario all'articolo 19 del disegno di legge in esame.

ANTONIO SODA, parlando sull'ordine dei lavori, chiede alla Presidenza di valutare l'opportunità di concedere tempi aggiuntivi per il prosieguo dell'*iter* del provvedimento in esame, prospettando altresì l'esigenza di garantire a ciascun deputato la possibilità di offrire il proprio contributo al dibattito.

DONATO BRUNO, *Relatore*, rilevato che il regolamento disciplina le modalità di svolgimento degli interventi, ricorda i tempi complessivamente previsti, nell'ambito del contingentamento, per l'esame del disegno di legge costituzionale.

PRESIDENTE osserva che la questione evocata dal deputato Soda potrà opportunamente essere valutata in seno alla Conferenza dei presidenti di gruppo, convocata per la giornata di domani.

MARIO LETTIERI richiama le ragioni che lo inducono a sostenere la soppressione dell'articolo 19 del disegno di legge in esame.

RUGGERO RUGGERI dichiara di voler sottoscrivere l'emendamento Leoni 19.2.

ROBERTO GIACHETTI invita la Presidenza a richiamare la maggioranza ed il Governo ad un maggiore rispetto del ruolo e delle prerogative dei parlamentari.

RICCARDO MILANA, nel dichiarare di voler sottoscrivere l'emendamento Leoni 19.2, giudica farraginoso il meccanismo previsto dall'articolo 19 per l'elezione del Presidente della Repubblica.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
MARIO CLEMENTE MASTELLA

ROBERTO RUTA manifesta un orientamento contrario all'articolo 19 del disegno di legge costituzionale in esame.

PIERO RUZZANTE dichiara di voler sottoscrivere l'emendamento Leoni 19.2.

ANGELO BOTTINO, nell'auspicare l'ampliamento dei tempi previsti nell'ambito del contingentamento relativamente al disegno di legge in esame, dichiara di voler sottoscrivere l'emendamento Leoni 19.2.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Leoni 19.2 e Buontempo 19.76.

GRAZIELLA MASCIA illustra le finalità del suo emendamento 19.4 e ne raccomanda l'approvazione.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Mascia 19.4.

GIANCLAUDIO BRESSA illustra le finalità del suo emendamento 19.11.

RICCARDO MARONE richiama le finalità dell'emendamento Bressa 19.11.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Bressa 19.11.

KARL ZELLER accetta la riformulazione del suo subemendamento 0.19.200.1.

MARCO BOATO dichiara voto favorevole sul subemendamento Zeller 0.19.200.1, nel testo riformulato.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva il subemendamento Zeller 0.19.200.1, nel testo riformulato.

EUGENIO DUCA illustra le finalità del suo subemendamento 0.19.200.3 e chiede al relatore di chiarire le motivazioni del parere contrario espresso sul medesimo.

DONATO BRUNO, *Relatore*, precisa le ragioni del parere contrario sul subemendamento Duca 0.19.200.3.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge il subemendamento Duca 0.19.200.3.

ANTONIO BOCCIA illustra le finalità del suo subemendamento 0.19.200.7.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge il subemendamento Boccia 0.19.200.7.

ANTONIO BOCCIA illustra il suo subemendamento 0.19.200.6.

GRAZIELLA MASCIA dichiara voto contrario sul subemendamento Boccia 0.19.200.6.

ANTONIO BOCCIA ritira il suo subemendamento 0.19.200.6.

NUCCIO CARRARA ritira il suo subemendamento 0.19.200.2.

GIANCLAUDIO BRESSA dichiara di non condividere le finalità dell'emendamento Elio Vito 19.200.

RICCARDO MARONE manifesta un orientamento contrario all'emendamento Elio Vito 19.200, lamentando la scarsa rappresentatività dell'Assemblea della Repubblica.

DONATO BRUNO, *Relatore*, precisa che l'emendamento Elio Vito 19.200 deve intendersi corretto, nel senso di aggiungere la denominazione francese della Valle d'Aosta.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'emendamento Elio Vito 19.200, nel testo corretto, come subemendamento.

ALDO PERROTTA ritira il suo emendamento 19.75.

GIANCLAUDIO BRESSA riterrebbe opportuno rafforzare la funzione di garanzia svolta dal Presidente della Repubblica pre-

vedendo un'ampia maggioranza per la sua elezione: dichiara pertanto voto contrario sull'emendamento Elio Vito 19.201.

RICCARDO MARONE ritiene che le modalità di elezione del Presidente della Repubblica delineate nella riforma in esame siano scarsamente rappresentative delle realtà territoriali.

MARCO BOATO dichiara voto contrario sull'emendamento Elio Vito 19.201.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'emendamento Elio Vito 19.201.

GIANCLAUDIO BRESSA illustra le finalità del suo emendamento 19.12.

RICCARDO MARONE riterrebbe opportuno scongiurare il rischio che il Presidente della Repubblica venga eletto da una maggioranza politica.

GABRIELE FRIGATO manifesta un orientamento contrario alla disciplina prevista dall'articolo 19, nel testo emendato.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Bressa 19.12.

ALFONSO GIANNI dichiara voto contrario sull'articolo 19, dal quale si evince l'impostazione presidenzialista sottesa alla riforma costituzionale in esame.

PIERLUIGI MANTINI dichiara il voto contrario dei deputati del gruppo della Margherita, DL-L'Ulivo sull'articolo 19, nel testo emendato.

CARLO LEONI lamenta il fatto che l'Assemblea alla quale viene attribuito il compito di eleggere il Presidente della Repubblica non sia effettivamente rappresentativa delle realtà territoriali.

MARIO LETTIERI, nel ritenere che le modalità previste per l'elezione del Presidente della Repubblica non forniscano

adeguate garanzie di imparzialità, dichiara voto contrario sull'articolo 19, nel testo emendato.

GABRIELE FRIGATO osserva che la composizione dell'Assemblea che sarà chiamata ad eleggere il Presidente della Repubblica appare penalizzante per alcune regioni.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'articolo 19, nel testo emendato.

RICCARDO MARONE, richiamate le finalità sottese all'articolo aggiuntivo Boato 19.01, esprime soddisfazione per l'atteggiamento assunto dalla maggioranza sullo stesso, pur giudicando incomprensibile l'indisponibilità mostrata nei confronti di altri emendamenti dell'opposizione volti a ridurre il limite anagrafico per l'accesso a cariche elettive.

GRAZIELLA MASCIA auspica che dall'approvazione dell'articolo aggiuntivo Boato 19.01 scaturisca la consapevolezza dell'esigenza di abbassare ulteriormente il limite di età per l'elettorato passivo sia alla Camera sia al Senato.

GIANCLAUDIO BRESSA manifesta apprezzamento per la disponibilità mostrata dal Governo nei confronti dell'articolo aggiuntivo Boato 19.01.

MARCO BOATO sottolinea la ragionevolezza del suo articolo aggiuntivo 19.01.

PIERO RUZZANTE, nel dichiarare di voler sottoscrivere l'articolo aggiuntivo Boato 19.01, sottolinea l'atteggiamento contraddittorio assunto dalla maggioranza in tema di requisiti anagrafici per l'accesso a cariche elettive di natura politica.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'articolo aggiuntivo Boato 19.01.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 20 e dell'unico emendamento ad esso riferito.

LUIGI OLIVIERI lamenta il carattere non adeguatamente rappresentativo dell'Assemblea della Repubblica.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
PIER FERDINANDO CASINI

MARCO BOATO ritira l'emendamento Leoni 20.70.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'articolo 20.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 21 e degli emendamenti ad esso riferiti.

DONATO BRUNO, *Relatore*, raccomanda l'approvazione dell'emendamento 21.25 della Commissione ed esprime parere contrario sui restanti emendamenti.

ROBERTO CALDEROLI, *Ministro per le riforme istituzionali e la devoluzione*, concorda.

RICCARDO MARONE richiama le ragioni che lo inducono a sostenere l'opportunità di sopprimere l'articolo 21, come proposto dall'emendamento Bressa 21.70.

GIANCLAUDIO BRESSA, nel ritenere che le funzioni di supplenza del Presidente della Repubblica dovrebbero essere attribuite al Presidente della Camera, atteso il ruolo politico assegnato a tale ramo del Parlamento, raccomanda l'approvazione del suo emendamento 21.70, interamente soppressivo dell'articolo 21.

ALFONSO GIANNI manifesta un orientamento contrario all'articolo 21 del disegno di legge costituzionale in esame.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'emendamento Bressa 21.70 ed approva l'emendamento 21.25 della Commissione.

GRAZIELLA MASCIA richiama le ragioni per le quali riterrebbe opportuno attribuire al Presidente della Camera la funzione di supplenza del Presidente della Repubblica, come proposto con il suo emendamento 21.1, del quale raccomanda l'approvazione.

ROBERTO GIACHETTI invita l'Assemblea ad approvare l'emendamento Mascia 21.1.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Mascia 21.1.

PIERO RUZZANTE, parlando per un richiamo all'articolo 39, comma 4, del regolamento, sottolinea l'opportunità di rinviare il seguito del dibattito al prosieguo della seduta, tenuto conto del numero di deputati che presumibilmente chiederanno di intervenire per dichiarazione di voto sull'emendamento Boato 21.2.

PRESIDENTE, ricordato che nella seduta di ieri si è verificata una spiacevole situazione, ritiene di non poter accedere alla richiesta del deputato Ruzzante.

RICCARDO MARONE richiama le finalità dell'emendamento Boato 21.2.

GIANCLAUDIO BRESSA si associa alle considerazioni svolte dal deputato Marone.

LUIGI OLIVIERI dichiara di condividere le finalità sottese all'emendamento Boato 21.2.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Boato 21.2.

PIERO RUZZANTE, parlando sull'ordine dei lavori, rileva che nella seduta di

ieri non si è verificato alcun comportamento scorretto da parte dei gruppi parlamentari di opposizione.

PRESIDENTE ritiene che l'atteggiamento assunto dai gruppi parlamentari di opposizione al termine della seduta di ieri non sia stato connotato dall'intento di favorire l'ordinata conduzione dei lavori.

Rinvia il seguito del dibattito al prosieguo della seduta.

Sull'ordine dei lavori e per la risposta a strumenti del sindacato ispettivo.

GUGLIELMO ROSITANI ritiene opportuno che la Camera esprima solidarietà al sindaco di Reggio Calabria, presso il cui ufficio è stato rinvenuto un ordigno esplosivo.

PRESIDENTE, nella convinzione di interpretare i sentimenti dell'intera Assemblea, rinnova la solidarietà già espressa al sindaco di Reggio Calabria per il grave atto intimidatorio subito.

PIETRO MAURANDI sollecita la risposta ad atti di sindacato ispettivo da lui presentati.

PRESIDENTE assicura che interesserà il Governo.

ALDO PERROTTA, in riferimento all'episodio richiamato dal deputato Rositani, invita il Governo a valutare l'opportunità di inviare a Reggio Calabria reparti dell'Esercito.

GIOVANNI CARBONELLA ricorda di aver denunciato nella seduta di ieri la grave situazione dell'ordine pubblico nella città di Reggio Calabria, che ritiene sia stata sottovalutata dal Governo.

PRESIDENTE sospende la seduta fino alle 15,30.

La seduta, sospesa alle 13,40, è ripresa alle 15,35.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione alla ripresa pomeridiana della seduta sono settantadue.

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE dà conto delle proposte emendative ritirate dai rispettivi presentatori (*vedi resoconto stenografico pag. 49*).

NUCCIO CARRARA sottolinea il carattere strumentale e contraddittorio delle ragioni addotte dall'opposizione a sostegno dell'opportunità di attribuire al Presidente della Camera l'esercizio della funzione di supplenza del Presidente della Repubblica.

MARIO PEPE ritiene che la proposta di attribuire le funzioni di supplenza del Presidente della Repubblica al Presidente della Camera sarebbe fondata ove nel Senato federale ogni regione fosse rappresentata con lo stesso numero di esponenti.

PIETRO FONTANINI invita al ritiro dell'emendamento Leoni 21.3, auspicando che l'opposizione si mostri disponibile ad instaurare un confronto costruttivo con la maggioranza.

NICOLÒ CRISTALDI stigmatizza il reiterato atteggiamento ostruzionistico assunto dai gruppi parlamentari di opposizione (*Commenti del deputato Boato, che il Presidente richiama all'ordine*). Ritiene inoltre che il dovere di garantire la sussistenza del numero legale sia riconducibile a tutti i deputati, a prescindere dagli schieramenti di rispettiva appartenenza.

ALDO PERROTTA ritiene che l'attribuzione al Presidente del Senato federale della funzione di supplenza del Presidente della Repubblica configuri un assetto istituzionale connotato da maggiori garanzie.

GIACOMO STUCCHI invita l'Assemblea a respingere l'emendamento Leoni 21.3.

MAURIZIO SAIA ritiene che l'emendamento Leoni 21.3 sia emblematico dell'irresponsabilità politica dell'opposizione.

LUCIANO DUSSIN dichiara di condividere l'opportunità che la funzione di supplenza del Presidente della Repubblica sia attribuita al Presidente del Senato federale.

ALBERTO ARRIGHI stigmatizza l'atteggiamento sostanzialmente ostruzionistico assunto dall'opposizione con l'obiettivo di ostacolare l'*iter* di una rilevante riforma costituzionale.

DAVIDE CAPARINI giudica strumentali le posizioni sostenute dalle forze politiche di opposizione.

ANTONIO POTENZA ritiene che le difficoltà che si incontrano nell'*iter* del disegno di legge in esame siano imputabili a divergenze interne alla maggioranza.

VITTORIO MESSA stigmatizza l'incoerenza delle proposte formulate dall'opposizione negli emendamenti presentati all'articolo 21 del disegno di legge in esame.

ANDREA GIBELLI lamenta l'atteggiamento sostanzialmente ostruzionistico assunto dall'opposizione che, in maniera contraddittoria, ha invitato la maggioranza ad una maggiore disponibilità al dialogo.

MARCO AIRAGHI rileva che, nonostante la maggioranza abbia mostrato grande disponibilità al dialogo ed al confronto, l'opposizione ha assunto un atteggiamento sostanzialmente ostruzionistico.

LUIGI D'AGRÒ ritiene che un atteggiamento di maggiore apertura al dialogo da parte della maggioranza avrebbe potuto consentire la definizione di un testo più ampiamente condiviso.

LUIGINO VASCON giudica avvilente l'assenza dall'aula, oltre che dell'opposi-

zione, anche di deputati delle forze politiche che compongono la Casa delle libertà.

GUIDO GIUSEPPE ROSSI ritiene che il carattere schizofrenico dell'atteggiamento assunto dall'opposizione sia dovuto a pressioni esterne al Parlamento.

SERGIO COLA giudica irrazionali le proposte emendative presentate dall'opposizione.

MARCO BOATO, nel sottolineare le numerose assenze nelle fila della maggioranza, osserva che l'emendamento Leoni 21.3 è del tutto coerente con l'insieme delle proposte emendative presentate dall'opposizione.

LUIGI OLIVIERI richiama le finalità dell'emendamento Leoni 21.3, del quale auspica l'approvazione.

ROBERTO GIACHETTI sottolinea che le assenze dei deputati della maggioranza dimostrano le divisioni interne alla Casa delle libertà.

PRESIDENTE ritiene che la questione pregiudiziale riferita al disegno di legge di conversione n. 5303, di cui al punto 2 dell'ordine del giorno, potrà essere esaminata dall'Assemblea in un orario compreso tra le 19,30 e le 20.

Annuncio di un'informativa urgente del Governo.

PRESIDENTE avverte che nella seduta di domani, alle 15, il Governo renderà all'Assemblea un'informativa urgente sulle modalità di rimpatrio degli immigrati sbarcati sull'isola di Lampedusa.

Si riprende la discussione.

LINO DUILIO esprime rammarico per le critiche offensive rivolte all'opposizione

da una maggioranza che, da sola, non è in grado di garantire il numero legale per deliberare.

ROBERTO RUTA ritiene che i comportamenti dei deputati della maggioranza siano indice di lassismo e di disinteresse nei confronti della riforma costituzionale in esame.

MARIO LETTIERI, nell'ascrivere alla maggioranza la responsabilità per il modo indecoroso con il quale si sta svolgendo il dibattito sulla riforma costituzionale, riterrebbe opportuno il ritiro del disegno di legge in esame.

RUGGERO RUGGERI lamenta che le divisioni interne alla maggioranza impediscono un corretto svolgimento dei lavori parlamentari.

CESARE RIZZI auspica che la Presidenza non intenda premiare l'atteggiamento ostruzionistico dell'opposizione concedendo tempi ulteriori rispetto a quelli già previsti nell'ambito del contingimento.

EGIDIO BANTI sottolinea che l'assenza di deputati della maggioranza è motivata da ragioni politiche.

GABRIELE FRIGATO lamenta il carattere confuso e contraddittorio della riforma costituzionale in esame.

GIOVANNI CARBONELLA giudica fuori luogo le accuse rivolte all'opposizione da una maggioranza che non è in grado di assicurare la sussistenza del numero legale per deliberare.

GIANCLAUDIO BRESSA dichiara voto favorevole sull'emendamento Leoni 21.3, del quale richiama le finalità.

ANGELO BOTTINO stigmatizza l'assenza di molti deputati della maggioranza.

ANTONIO RUSCONI sottolinea come la riforma costituzionale in esame sia contrastata anche da una parte della maggioranza.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Leoni 21.3.

RICCARDO MARONE sottolinea l'incoerenza del meccanismo di supplenza del Presidente della Repubblica di cui all'articolo 21.

GIANCLAUDIO BRESSA dichiara il voto contrario dei deputati del gruppo della Margherita, DL-L'Ulivo sull'articolo 21.

ENZO TRANTINO esprime perplessità sulle considerazioni svolte dal deputato Gerardo Bianco in ordine al ruolo del Senato federale.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'articolo 21, nel testo emendato.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 22 e degli emendamenti ad esso riferiti.

ANTONELLO CABRAS lamenta che, nell'ambito delle modifiche proposte all'articolo 87 della Costituzione, al Presidente della Repubblica siano attribuite nuove funzioni che snaturano il suo ruolo di garanzia e di terzietà rispetto alla dialettica politica.

DONATO BRUNO, *Relatore*, raccomanda l'approvazione degli emendamenti 22.251 e 22.252 della Commissione ed esprime parere favorevole sull'emendamento Elio Vito 22.200, purché riformulato; esprime, inoltre, parere contrario sui restanti emendamenti.

ALDO BRANCHER, *Sottosegretario di Stato per le riforme istituzionali e la devoluzione*, concorda.

MARCO BOATO, parlando sull'ordine dei lavori, ritiene che l'emendamento 22.252 della Commissione dovrebbe essere riferito al procedimento legislativo e che si dovrebbe pertanto accantonare la votazione dell'articolo 22.

PRESIDENTE ne conviene.

GRAZIELLA MASCIA richiama le ragioni per le quali auspica la soppressione dell'articolo 22 del disegno di legge, come proposto con il suo emendamento 22.1, identico all'emendamento Bressa 22.2.

RICCARDO MARONE ritiene che le funzioni attribuite al Presidente della Repubblica dall'articolo 22 ne snaturino il ruolo di garanzia.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE MARIO CLEMENTE MASTELLA

GIANCLAUDIO BRESSA sottolinea l'inefficacia del ruolo di garanzia istituzionale attribuito al Presidente della Repubblica dall'articolo 22 del provvedimento in esame.

LUCIANO VIOLANTE ritiene che la dizione « unità federale della Nazione », riferita al ruolo di garanzia del Presidente della Repubblica, potrà determinare effetti dirompenti per l'unità del Paese.

VALDO SPINI sottolinea il carattere disgregante dell'unità nazionale del provvedimento in esame.

GIORGIO LA MALFA riterrebbe opportuno correggere la formulazione del primo comma dell'articolo 87 della Costituzione, come modificato dall'articolo 22 del disegno di legge in esame, al fine di chiarire il concetto di unità federale, preannunciando altrimenti l'astensione sugli identici emendamenti Mascia 22.1 e Bressa 22.2, interamente soppressivi del predetto articolo.

LORENZO ACQUARONE richiama le ragioni per le quali i deputati della componente politica Popolari-UDEUR del gruppo Misto manifestano un orientamento contrario all'espressione « unità federale della Nazione » contenuta nell'articolo 22 del provvedimento in esame.

DONATO BRUNO, *Relatore*, ritiene che il Comitato dei nove possa procedere ad un'ulteriore riflessione sulla questione sollevata in merito alla dizione « unità federale della Nazione ».

PIERLUIGI MANTINI ringrazia il relatore per la disponibilità mostrata in ordine alle problematiche connesse all'espressione « unità federale della Nazione ».

ROBERTO MENIA dichiara di condividere l'opportunità di riflettere ulteriormente sulla impropria dizione proposta nel comma 1 dell'articolo 22.

UGO INTINI ritiene che il carattere ambiguo della terminologia usata sia funzionale alla soddisfazione di esigenze di carattere propagandistico della Lega nord federazione padana.

SERGIO MATTARELLA giudica incomprensibili le ragioni per le quali la maggioranza intende cancellare dalla Carta fondamentale il concetto di unità nazionale.

PIERO RUZZANTE sottolinea il presappochismo che connota il provvedimento in esame, al quale non è sottesa una visione di carattere organico.

MARCO BOATO, parlando sull'ordine dei lavori, ritiene che l'esame e la votazione degli emendamenti riferiti all'articolo 22 non debba precludere la possibilità che la Commissione presenti successivamente un'ulteriore proposta emendativa riferita al comma 1 del medesimo articolo.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge gli identici emendamenti Mascia 22.1 e Bressa 22.2.

DONATO BRUNO, *Relatore*, precisa la riformulazione proposta dall'emendamento Elio Vito 22.200.

LUCIANO VIOLANTE chiede chiarimenti al relatore in ordine alla riformulazione proposta.

DONATO BRUNO, *Relatore*, fornisce i chiarimenti richiesti.

PRESIDENTE prende atto che i presentatori dell'emendamento Elio Vito 22.200 accettano la riformulazione proposta dal relatore.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'emendamento Elio Vito 22.200, nel testo riformulato.

FRANCESCO GIORDANO, nel ribadire la contrarietà alla costituzionalizzazione delle autorità amministrative indipendenti, dichiara voto favorevole sull'emendamento Boato 22.10, preannunciando voto contrario sull'emendamento 22.251 della Commissione.

GIANCLAUDIO BRESSA manifesta netta contrarietà ad una modifica del testo dell'articolo 87 della Costituzione vigente.

RICCARDO MARONE, nel paventare il rischio di un ulteriore affievolimento del ruolo del Presidente della Repubblica, auspica l'approvazione dell'emendamento Boato 22.10.

LORENZO ACQUARONE sottolinea l'inopportunità di costituzionalizzare le autorità amministrative indipendenti.

MARCO BOATO illustra le finalità del suo emendamento 22.10.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'emendamento Boato 22.10 ed approva l'emendamento 22.251 della Commissione.

GIANCLAUDIO BRESSA illustra le finalità del suo emendamento 22.15.

RICCARDO MARONE dichiara di condividere le finalità dell'emendamento Bressa 22.15.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Bressa 22.15.

ALDO PERROTTA ritira il suo emendamento 22.90.

PRESIDENTE avverte che, non essendovi obiezioni, devono intendersi accantonati l'esame dell'emendamento 22.252 della Commissione e la votazione dell'articolo 22.

Passa quindi all'esame dell'articolo 23 e delle proposte emendative ad esso riferite.

CARLO LEONI manifesta ferma contrarietà a qualsiasi disposizione volta a conferire al Presidente del Consiglio un potere di ricatto nei confronti della maggioranza e del Parlamento.

DONATO BRUNO, *Relatore*, raccomanda l'approvazione dell'emendamento 23.250 e dei subemendamenti 0.23.201.25 e 0.23.201.26 (*Nuova formulazione*) della Commissione; esprime parere favorevole sull'emendamento Elio Vito 23.201; invita, quindi, al ritiro dell'emendamento Elio Vito 23.200. Esprime, infine, parere contrario sulle restanti proposte emendative.

ALDO BRANCHER, *Sottosegretario di Stato per le riforme istituzionali e la devoluzione*, concorda.

GRAZIELLA MASCIA illustra le finalità del suo emendamento 23.1, soppressivo dell'articolo 23.

RICCARDO MARONE ritiene che le proposte emendative della maggioranza, ove approvate, affievolirebbero significativamente i poteri del Presidente della Repubblica.

GIANCLAUDIO BRESSA, nel manifestare un orientamento favorevole alla soppressione dell'articolo 23, ritiene che la

procedura delineata per lo scioglimento della Camera dei deputati si ponga in contrasto con i più elementari principi del diritto costituzionale.

EGIDIO BANTI invita la maggioranza ad un'ulteriore riflessione sulle disposizioni di cui all'articolo 23, che giudica, tra l'altro, in contrasto con il principio di divisione dei poteri.

GABRIELE FRIGATO ritiene che la formulazione dell'articolo 23 sminuisca inopinatamente le prerogative del Presidente della Repubblica.

PIERLUIGI MANTINI manifesta netta contrarietà a qualsiasi ipotesi di affievolimento dei poteri di garanzia del Capo dello Stato.

BRUNO TABACCI manifesta un orientamento fortemente critico nei confronti dell'impostazione « neo-presidenzialista » che è alla base dell'articolo 23.

GIORGIO LA MALFA, nel preannunciare che non esprimerà voto favorevole sull'articolo 23, auspica un'ulteriore riflessione sulle parti della riforma costituzionale che riguardano il procedimento legislativo e la forma di governo.

GERARDO BIANCO, nel ritenere che l'ispirazione presidenzialista dell'articolo 23 rappresenti un grave *vulnus* per il sistema democratico basato sulla rappresentanza parlamentare, auspica un'ulteriore riflessione della maggioranza sulle pericolose disposizioni in esame.

ROBERTO ROSSO sottolinea il carattere strumentale e contraddittorio delle considerazioni critiche svolte dai deputati delle forze politiche di opposizione, che invita ad assumere posizioni maggiormente coerenti e comprensibili.

LUCIANO VIOLANTE ritiene che il principale limite della normativa di cui all'articolo in esame sia la rigidità delle regole che impedisce di interpretare la

complessità delle istanze provenienti dalla società, penalizzando gravemente gli organismi di rappresentanza e le capacità di mediazione del sistema.

MAURA COSSUTTA lamenta preliminarmente il carattere autoritario dell'impostazione del provvedimento in esame.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE PIER FERDINANDO CASINI

MAURA COSSUTTA ritiene, infatti, che la prospettata forma di governo, che svilisce il ruolo del Parlamento, abbia una connotazione sostanzialmente plebiscitaria.

LORENZO ACQUARONE ritiene che le disposizioni dell'articolo 23 si pongano in contrasto con i principi sanciti dalla vigente Costituzione.

EMILIO DELBONO giudica mistificatorie le considerazioni svolte dal deputato Tabacci.

ANGELO BOTTINO esprime preoccupazione per l'alterazione dei rapporti tra Esecutivo e Parlamento, derivante dall'attribuzione di più ampi poteri al Primo ministro.

GIOVANNI CARBONELLA invita l'Assemblea a sopprimere l'articolo 23 del disegno di legge costituzionale in esame, che svilisce il ruolo delle Camere e mortifica il pluralismo.

ROBERTO GIACHETTI sottolinea l'opportunità di riflettere con maggiore attenzione sulle modifiche che si intendono apportare all'articolo 88 della Carta costituzionale.

LINO DUILIO ritiene che il provvedimento in esame proponga una forma di premierato assoluto svincolato da qualsiasi tipo di controllo.

MARIO LETTIERI paventa lo stravolgimento degli equilibri istituzionali derivante dall'eventuale approvazione dell'articolo 23 del disegno di legge in esame.

MAURO MARIA MARINO lamenta che la disciplina recata dall'articolo 23 subordina l'istituzione parlamentare alla discrezionalità del potere esecutivo.

GIANNICOLA SINISI osserva che l'articolo 23, nel testo della Commissione, mortifica il ruolo del Presidente della Repubblica e del Parlamento.

ALFIERO GRANDI giudica eccessivi i poteri attribuiti al Presidente del Consiglio.

VALDO SPINI paventa la lesione delle prerogative parlamentari a vantaggio del Primo ministro.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge gli identici emendamenti Mascia 23.1 e Boato 23.4.

PIERO RUZZANTE, parlando sull'ordine dei lavori, invita la Presidenza a fornire chiarimenti sul prosieguo della seduta.

PRESIDENTE chiede al relatore di esprimere il proprio avviso in merito.

DONATO BRUNO, *Relatore*, nel ritenere che l'atteggiamento assunto dall'opposizione renderebbe scarsamente produttivo qualsiasi tipo di organizzazione dei lavori parlamentari, si rimette alle determinazioni della Presidenza.

LUCIANO VIOLANTE, parlando sull'ordine dei lavori, sottolinea la scarsa presenza in aula dei deputati della maggioranza, rilevando che all'opposizione non può essere chiesto di sostenere un provvedimento che da essa non è condiviso.

PRESIDENTE ritiene che la Conferenza dei presidenti di gruppo potrà assumere le

opportune determinazioni in merito al prosieguo dell'*iter* del disegno di legge costituzionale in esame.

ELIO VITO, parlando per un richiamo all'articolo 48-*bis*, comma 1, del regolamento, ricordato che è dovere di tutti i deputati partecipare ai lavori della Camera, ritiene che siano stati assegnati tempi congrui per l'esame del disegno di legge.

PRESIDENTE rinvia il seguito del dibattito ad altra seduta.

Discussione del disegno di legge S. 3097, di conversione, con modificazioni, del decreto-legge n. 220 del 2004: Personale del CNIPA, imposta sui mutui ed agevolazioni per imprese danneggiate da eventi alluvionali (approvato dal Senato) (5303) (Esame e votazione di una questione pregiudiziale).

PRESIDENTE avverte che è stata presentata la questione pregiudiziale Michele Ventura n. 1.

ARNALDO MARIOTTI illustra la questione pregiudiziale Michele Ventura n. 1, evidenziando il carattere eterogeneo e la natura ordinamentale delle disposizioni recate dal provvedimento d'urgenza in esame.

GIORGIO GALVAGNO dichiara il voto contrario dei deputati del gruppo di Forza Italia sulla questione pregiudiziale Michele Ventura n.1, che giudica infondata, strumentale e di stampo ostruzionistico.

GIOVANNI RUSSO SPENA dichiara voto favorevole sulla questione pregiudiziale Michele Ventura n. 1, esprimendo particolare preoccupazione per la prospettata autorizzazione conferita al commissario straordinario della Croce rossa italiana a ratificare o modificare retroattivamente provvedimenti da lui stesso adottati.

TINO IANNUZZI, nel dichiarare il voto favorevole dei deputati del gruppo della Margherita, DL-L'Ulivo sulla questione pregiudiziale presentata, sottolinea che il carattere eterogeneo delle materie disciplinate dal provvedimento d'urgenza in esame risulta particolarmente accentuato a seguito delle modificazioni introdotte dal Senato; rileva, inoltre, che il predetto decreto-legge è privo della prescritta copertura finanziaria.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge la questione pregiudiziale Michele Ventura n. 1.

PRESIDENTE avverte che la discussione sulle linee generali avrà luogo in altra seduta.

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani:

Venerdì 8 ottobre 2004, alle 9,30.

(Vedi resoconto stenografico pag. 108).

La seduta termina alle 20,10.